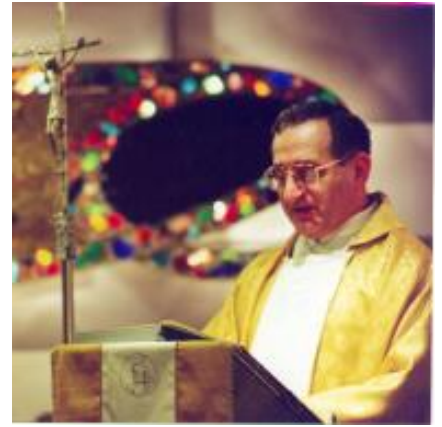


31 Gennaio 2016
FESTA
DELLA SANTA FAMIGLIA

ANNO C
(Sir. 44, 23-45, 1a.2-5)
(Eb. 5, 33 – 6, 4)
(Mt. 2, 19-23)



* **Nella festa della Santa Famiglia di Nazaret**, salutiamo e facciamo gli auguri a tutte le famiglie della nostra comunità, soprattutto a quelle che si trovano in maggiori difficoltà materiali e spirituali. **Gesù, Maria e Giuseppe**, concedano a ciascuna di esse la salute, il lavoro, la necessaria sussistenza, la serenità, la pace e la fede. Riflettiamo sulle 3 Letture della Messa.

* **Il libro del ‘Siracide’, libro sapienziale, detto anche ‘Ecclesiastico’,** perché usato nelle Chiese antiche, parla di **Mosè**, uomo-prodigio suscitato da Dio fra il Popolo eletto, perché fosse la sua guida nel cammino verso la Terra promessa. Di Mosè il libro del **Siracide** mette in risalto in particolare **due virtù: la mitezza e la fedeltà a Dio**. A prima vista ci domandiamo **che cosa centra Mosè con la Sacra Famiglia?** In realtà c'è un riferimento importante. **Mosè**, capo e condottiero del Popolo eletto è **immagine di Gesù**, il vero condottiero e salvatore del Popolo di Dio, è **immagine di san Giuseppe**, sposo di Maria e padre legale di Gesù, capo e guida della sacra Famiglia ed è **immagine di ogni nostra famiglia**, soprattutto dei **genitori**, che hanno il gravoso compito di educare i figli.

- La virtù della **mitenza** non è il buonismo, ma il rispetto e l'amore per gli altri, specialmente **verso i familiari**, con i quali bisogna usare sempre ragionevolezza e comprensione. Sappiamo che non è una cosa facile, data la vita farraginoso e stressante di oggi, ma non c'è alternativa, pena trasformare la famiglia in un campo di battaglia, dove si grida, si insulta e si odia.

- La seconda virtù che caratterizza Mosè è la **fedeltà a Dio**. Mosè si mostrò sempre fedele a Dio, anche quando il popolo contestava le sue direttive. La santa **Famiglia di Nazaret** ha sempre avuto come primo obiettivo la fedeltà a Dio, alla Sua volontà e ai Suoi disegni. Anche noi dobbiamo imparare ad assecondare la volontà di Dio rimanendo fedeli ai nostri doveri religiosi, quali la **Messa domenicale e festiva, la confessione periodica, la preghiera quotidiana personale e familiare, le opere di misericordia corporali e spirituali.**

* **San Paolo nel brano della lettera ai cristiani di Efeso** (Turchia), dice che **la legge fondamentale della famiglia è l'amore**, e dà delle indicazioni concrete sul modo con cui ogni membro della famiglia deve manifestarlo.

- Ai **mariti** san Paolo dice: **‘Ciascuno ami la propria moglie come se stesso’**. E' indiscusso che ogni uomo ama se stesso nella forma più alta e per questo si prende cura del corpo, della salute, del lavoro e di tutto ciò che riguarda la vita terrena. Lo stesso amore dobbiamo donarlo agli altri e in particolare i mariti alle proprie mogli.

- Le **mogli**, aggiunge san Paolo, **‘siano rispettose verso i mariti’**. Osserviamo come la nuova traduzione della Bibbia, invece di usare l'espressione **‘le mogli siano sottomesse ai loro mariti’** che poteva prestarsi a delle incomprensioni in un'epoca di parità di diritti tra l'uomo e la donna, usa l'espressione: **‘le mogli siano rispettose dei loro mariti’**, espressione più comprensibile e più condivisibile.

- Ai **padri** san Paolo dice: **‘Non esasperate i vostri figli, ma fateli crescere nella disciplina e negli insegnamenti del Signore’**. Con queste parole san Paolo raccomanda di concedere la giusta

libertà ai figli, senza esasperarli, ma soprattutto raccomanda il dovere di educare i figli **'nella disciplina'**, ossia nel rispetto delle regole, **non concedendo loro tutto e subito**, ma chiedendo loro anche dei sacrifici, che li aiutino a crescere e a maturare. Ma ciò non basta. I genitori cristiani hanno il compito di crescere i figli, **non solo umanamente**, preoccupandosi del vitto, del vestito, della scuola, del lavoro, ma **anche cristianamente** educandoli alla fede, sia con la parola che con l'esempio.

- Ai **figli** san Paolo dice: **'Obbedite ai vostri genitori nel Signore'**, sottolineando che l'obbedienza non è dovuta alla persona fisica del genitore, ma alla Persona che lui rappresenta, cioè **il Signore**. A questa obbedienza è riservata una promessa di Dio: **'perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra'**. I figli rispettosi dei genitori godranno di una particolare benedizione.

* **Il brano di Vangelo di Matteo** ricorda le vicende dolorose della santa Famiglia di Nazaret: la nascita di Gesù in una grotta **'perché non c'era posto per loro nell'albergo'**, la fuga in Egitto, il ritorno avventuroso, lo smarrimento di Gesù nel tempio, i 30 anni di vita nascosta e faticosa a Nazaret. **E' una pagina esemplare e consolante per tutte le famiglie che si trovano in difficoltà**. Ma qual'è la famiglia che non ha difficoltà, che non ha qualche croce da portare, che non è provata, per i figli, per la malattia, per il lavoro e per tanti altri motivi? La Famiglia di Nazaret ci insegna come comportarci in queste situazioni: con **l'amore reciproco** e con **la preghiera costante e fiduciosa**. L'amore reciproco comporta **il dialogo, la mutua sopportazione**, la comune convinzione che ciascuno è portatore di **qualche virtù** e di **molti difetti**; l'amore consiste nel **valorizzare** le poche virtù e nel **minimizzare** i molti difetti. A proposito della **preghiera costante e fiduciosa** San **Giovanni Paolo II** aggiungeva la raccomandazione di **pregare insieme** e diceva: **'Famiglia che prega unita, vive unita'**. La **preghiera in comune** è il collante della famiglia perché aiuta a stemperare le difficoltà e a vivere nella serenità

* **Conclusione.**

A conclusione di queste riflessioni sulla famiglia, desidero riportare alcuni pensieri di **Papa Francesco** espressi **nell'omelia della Messa e all'Angelus della Festa della Santa Famiglia**, celebrata nel Rito romano, **domenica 27 dicembre 2015**. Sono parole e consigli semplici, pratici e quindi molto efficaci per vivere bene in ogni famiglia cristiana.

'... Quanto ci fa bene pensare che Maria e Giuseppe hanno insegnato a Gesù a recitare le preghiere... che durante la giornata pregavano insieme... che pregavano prima di prendere insieme i pasti... che al sabato (la nostra domenica) andavano insieme alla Sinagoga per ascoltare le Scritture della Legge e dei Profeti...'

'... Cosa ci può essere di più bello per un papà e una mamma di benedire i propri figli all'inizio della giornata e alla sua conclusione. Tracciare sulla loro fronte il segno della croce come nel giorno del Battesimo. Non è forse questa la preghiera più semplice e più bella dei genitori nei confronti dei loro figli? Benedirli, cioè affidarli al Signore, come hanno fatto Maria e Giuseppe perché sia Lui la loro protezione e il sostegno nei vari momenti della giornata...'

'... Sono tutti piccoli gesti, che tuttavia esprimono il grande ruolo formativo che la famiglia possiede nel pellegrinaggio di tutti i giorni'

'... Affidiamo a Maria, Regina e Madre della famiglia, tutte le famiglie del mondo, affinché possano vivere nella fede, nella concordia, nell'aiuto reciproco, e per questo invoco su di esse la materna protezione di Colei che fu madre e figlia del suo Figlio'

Cerca in **Internet** il **SITO**

don giovanni tremolada.it

troverai il testo delle omelie e molto altro

